

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CHIC832007

I.C. SAN SALVO N.1

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CHIC832007	Medio - Basso
CHEE832019	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio Alto
5 C	Medio - Basso
5 D	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC832007	0.0	0.6	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC832007	0.0	1.3	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	ABRUZZO (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
CHIC832007	1.0	0.2	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Data la coesistenza sul territorio di realtà multiculturali e svantaggiate, la città ha sviluppato una certa sensibilità nell'accoglienza attraverso una rete di associazioni laiche e religiose a sostegno delle fasce deboli. La presenza di etnie diverse può suscitare fenomeni positivi di contaminazione e arricchimento culturale.	Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti in cui opera questo Istituto è medio-basso, infatti come risulta dalle evidenze statistiche vi è una certa percentuale di studenti svantaggiati economicamente dato il livello di disoccupazione di entrambi i genitori, dato rilevante per la scuola secondaria di primo grado. Si evidenzia, inoltre, una significativa presenza di alunni stranieri di prima e seconda generazione provenienti da diversi paesi europei ed extraeuropei.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli elementi che rappresentano un'opportunità per questo Istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> attività tradizionali riconvertite economicamente (piccolo commercio e agricoltura) professionalità (grazie anche alla presenza in città dell'Istituto Professionale che può dare buone possibilità di occupazione) turismo che integra molti redditi familiari <p>In termini di opportunità educative, culturali, ricreative ed assistenziali, il contesto territoriale offre</p> <ul style="list-style-type: none"> tre centri parrocchiali una biblioteca comunale un centro dei servizi culturali impianti sportivi in ogni quartiere due Istituti Comprensivi un istituto d'istruzione superiore articolato in tre indirizzi Nei quartieri operano associazioni e cooperative nei servizi sociali e socio-sanitari, nei settori di educazione e formazione, cultura e sport e tempo libero. La città è anche sede dei Servizi dell'Asl. <p>Il rapporto, inoltre, fra l'istituzione scolastica e l'ente locale è improntato alla massima collaborazione per</p> <ul style="list-style-type: none"> promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane messe a disposizione della scuola con assistenti educatori gestire efficacemente ed in modo integrato le risorse finanziarie (piani per il diritto allo studio e finanziamenti straordinari) fornite alla scuola favorire un uso integrato delle strutture scolastiche . 	<p>Gli elementi vincolanti all'azione didattica-educativa per la scuola sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> turismo non ancora sviluppato al massimo delle sue potenzialità un progressivo aumento di separazioni o di "famiglie allargate" spesso inadeguate, sul piano della scelta dei modelli educativi, di essere dei saldi punti di riferimento per i figli coesistenza di nuclei familiari poco radicati nel territorio e di un numero consistente di famiglie di recente immigrazione con flussi abitativi in movimento conseguenti ai frequenti cambi di lavoro impegno lavorativo saltuario e poco strutturato dei genitori una gioventù che percepisce questi mutamenti in atto e, non sempre, riesce ad adeguarsi soprattutto con la recente recessione economica che sta frenando l'economia locale.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
I tre edifici dell'istituto sono tutti ubicati in centro e pertanto di facile raggiungimento a piedi. La scuola dell'infanzia ha una sola LIM condivisa per 6 sezioni, la scuola primaria è dotata di un adeguato laboratorio informatico, infatti questo ha 21 postazioni multimediali e in rete tra loro dotati di scanner e stampante condivisa per 17 classi; nella scuola secondaria sono presenti un laboratorio musicale, un laboratorio scientifico e artistico e la biblioteca.	Gli edifici scolastici risultano essere solo parzialmente certificati ai fini delle norme sulla sicurezza dell'edilizia scolastica. Tant'è vero che soltanto l'edificio, sede della scuola secondaria di primo grado, è stato recentemente oggetto di interventi per la messa a norma sismica e di efficientamento energetico. Per le sedi della scuola primaria e dell'infanzia, essendo strutture datate intorno agli anni Sessanta, l'ente locale ha richiesto finanziamento per la costruzione ex novo dei due edifici organizzati in un unico polo scolastico. Per quanto riguarda la raggiungibilità, i tre edifici sono ubicati nel centro storico del paese, pertanto, se da un lato, sono tutti equidistanti dai vari quartieri periferici, dall'altro si ravvisa una certa difficoltà relativa alla viabilità, dovuta a strade a senso unico che non consentono la sosta anche temporanea nelle fasi di entrata e di uscita degli alunni. Per quanto riguarda gli strumenti la scuola secondaria è sprovvista di aula informatica, comunque l'intero istituto è dotato di rete WI-FI, di un certo numero di LIM. Le risorse economiche statali disponibili, infine, sono irrisorie rispetto alle esigenze didattiche.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:CHIC832007 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
CHIC832007	91	84,3	17	15,7	100,0
- Benchmark*					
CHIETI	5.110	85,4	876	14,6	100,0
ABRUZZO	17.783	87,3	2.596	12,7	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:CHIC832007 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
CHIC832007	1	1,1	27	29,7	34	37,4	29	31,9	100,0
- Benchmark*									
CHIETI	118	2,3	1.090	21,3	1.943	37,9	1.976	38,5	100,0
ABRUZZO	385	2,2	3.746	20,9	6.631	37,1	7.119	39,8	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:CHIC832007 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHIC832007	24	30,8	20	25,6	8	10,3	26	33,3
- Benchmark*								
CHIETI	1.027	23,1	1.420	32,0	661	14,9	1.329	30,0
ABRUZZO	3.624	23,9	4.804	31,6	2.479	16,3	4.277	28,2
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
CHIETI	55	91,7	1	1,7	4	6,7	-	0,0	-	0,0
ABRUZZO	181	91,0	3	1,5	15	7,5	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,2	13,4	2,3
	Da 2 a 3 anni	28,9	26,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	21,1	24,6	20,8
	Più di 5 anni	36,8	35,8	54,3
Situazione della scuola: CHIC832007	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	34,2	29,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	34,2	33,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	26,3	23,1	20,6
	Più di 5 anni	5,3	13,4	24,4
Situazione della scuola: CHIC832007		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Come si evince dai dati, il corpo docente è relativamente giovane, infatti la fascia d'età compresa tra i 35/44 anni supera tutte le medie di riferimento. Ciò fa presupporre una maggiore flessibilità e motivazione all'innovazione metodologica-didattica-</p> <p>L' 84,3% (valore lievemente inferiore alla media nazionale e regionale) dei docenti in servizio in questa scuola ha un contratto a tempo indeterminato, da ciò si desume che la scuola è in grado di garantire in modo diffuso una sufficiente continuità didattica ed educativa. .</p>	<p>La percentuale degli insegnanti in servizio nel nostro istituto da un solo anno è notevolmente superiore a tutte le medie di riferimento. Questi docenti, data la scarsa permanenza presso la nostra scuola, potrebbero non avere ancora maturato un saldo senso di appartenenza e quindi una piena adesione ai valori della nostra mission.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC832007	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CHIETI	99,2	99,6	99,8	99,9	99,6	97,9	97,9	97,8	97,9	98,5
ABRUZZO	97,5	97,7	97,7	97,8	97,3	98,2	98,6	98,5	98,4	98,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
CHIC832007	97,5	95,5	97,7	95,5
- Benchmark*				
CHIETI	96,4	97,4	97,6	98,3
ABRUZZO	94,5	95,2	96,4	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC832007	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	0,7	0,3	0,1	0,2	0,2
ABRUZZO	0,5	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC832007	0,5	0,0	1,0
- Benchmark*			
CHIETI	0,3	0,4	0,2
ABRUZZO	0,2	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC832007	0,0	0,0	2,0	4,1	6,2
- Benchmark*					
CHIETI	1,7	1,3	1,5	1,5	0,7
ABRUZZO	1,7	1,5	1,4	1,3	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC832007	0,5	0,0	0,5
- Benchmark*			
CHIETI	1,0	1,0	0,5
ABRUZZO	1,1	0,8	0,5
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CHIC832007	5,6	0,0	1,5	1,3	0,0
- Benchmark*					
CHIETI	2,4	2,3	1,9	1,6	1,4
ABRUZZO	2,4	1,9	1,8	1,5	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
CHIC832007	0,5	1,0	1,0
- Benchmark*			
CHIETI	1,5	1,4	1,0
ABRUZZO	1,6	1,6	1,1
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria registra un tasso di alunni ammessi alle classi successive superiore alla media nazionale e regionale tant'è che risulta promossa la totalità della popolazione scolastica, nonostante l'alto tasso di bambini stranieri sia di I e sia di II generazione. Per quanto concerne, le votazioni conseguite all'esame di licenza media, da un'analisi comparata dei dati, risulta che questi ultimi sono sostanzialmente in linea con le medie di riferimento.</p> <p>Inoltre, si evidenzia che nella scuola primaria non si registra nessun abbandono nelle diverse classi e, in aggiunta a ciò si rileva che i trasferimenti in entrata e in uscita sono in linea con quelli provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>Mentre per quanto riguarda la scuola secondaria di primo grado si registra una certa conformità ai dati di riferimento per quanto attiene i trasferimenti in uscita.</p>	<p>Nella scuola secondaria di primo grado si rileva un tasso di non ammissione alle classi successive che appare ancora in linea le medie di riferimento, dovuto presumibilmente al fatto che gli alunni in questione provengono nella gran parte da famiglie con background socio-economico fragile.</p> <p>Inoltre si rilevano abbandoni superiori alla media provinciale, regionale, nazionale in tutte e tre le classi. Questo dato appare significativo per la classe terza con diversi alunni che non conseguono la licenza media per il motivo sopra esplicitato.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la presenza significativa di alunni stranieri di I e II generazione, malgrado il contesto socio-economico di riferimento e la sostanziale povertà di strumentazione didattica, in particolare modo tecnologica, i tassi di ripetenza e abbandono sono in linea e, talvolta, inferiori alle medie di riferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CHIC832007 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Abruzzo	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,0	47,7	48,2			53,2	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	47,4	↔	↔	↓	n.d.	48,9	↓	↓	↓	n.d.
CHEE832019	47,4	n/a	n/a	n/a	n/a	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE832019 - 2 A	43,6	↓	↓	↓	n.d.	37,4	↓	↓	↓	n.d.
CHEE832019 - 2 B	46,7	↓	↔	↓	n.d.	58,4	↑	↑	↑	n.d.
CHEE832019 - 2 C	55,6	↑	↑	↑	n.d.	49,0	↓	↓	↓	n.d.
		64,6	62,4	63,5			51,6	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,6	↔	↔	↔	-0,5	50,8	↔	↔	↔	-4,2
CHEE832019	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
CHEE832019 - 5 A	63,7	↔	↔	↔	-0,3	48,9	↓	↔	↓	-6,9
CHEE832019 - 5 B	64,5	↔	↑	↑	-1,1	53,8	↑	↑	↑	-4,1
CHEE832019 - 5 C	60,8	↓	↓	↓	-1,4	47,8	↓	↓	↓	-5,4
CHEE832019 - 5 D	65,4	↔	↑	↑	1,1	52,7	↔	↑	↑	-2,5
		58,9	54,2	57,6			48,1	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	56,6	↓	↑	↓	n.d.	47,5	↔	↑	↔	n.d.
CHMM832018	56,6	n/a	n/a	n/a	n/a	47,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CHMM832018 - 3 A	62,4	↑	↑	↑	n.d.	55,0	↑	↑	↑	n.d.
CHMM832018 - 3 B	47,3	↓	↓	↓	n.d.	30,2	↓	↓	↓	n.d.
CHMM832018 - 3 C	68,4	↑	↑	↑	n.d.	56,4	↑	↑	↑	n.d.
CHMM832018 - 3 D	65,2	↑	↑	↑	n.d.	53,0	↑	↑	↑	n.d.
CHMM832018 - 3 E	53,4	↓	↔	↓	n.d.	32,0	↓	↓	↓	n.d.
CHMM832018 - 3 F	61,1	↑	↑	↑	n.d.	62,0	↑	↑	↑	n.d.
CHMM832018 - 3 G	50,7	↓	↓	↓	n.d.	63,5	↑	↑	↑	n.d.
CHMM832018 - 3 H	42,1	↓	↓	↓	n.d.	26,3	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHEE832019 - 2 A	8	2	3	0	7	10	4	1	0	4
CHEE832019 - 2 B	11	2	1	3	8	2	7	5	0	9
CHEE832019 - 2 C	2	4	0	1	5	4	2	2	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC832007	36,8	14,0	7,0	7,0	35,1	29,6	24,1	14,8	0,0	31,5
Abruzzo	32,4	12,5	10,5	5,2	39,4	26,4	20,4	14,2	4,4	34,7
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHEE832019 - 5 A	4	5	4	0	5	7	4	1	0	6
CHEE832019 - 5 B	2	5	2	6	3	3	4	2	5	4
CHEE832019 - 5 C	7	2	2	1	6	9	2	2	1	4
CHEE832019 - 5 D	4	3	4	5	3	3	5	3	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC832007	23,3	20,6	16,4	16,4	23,3	30,6	20,8	11,1	11,1	26,4
Abruzzo	18,2	15,2	25,0	21,5	20,2	23,7	21,2	15,5	12,3	27,3
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CHMM832018 - 3 A	3	5	5	6	6	0	2	9	10	4
CHMM832018 - 3 B	9	8	7	2	1	17	9	0	0	1
CHMM832018 - 3 C	1	2	5	11	9	2	2	6	7	11
CHMM832018 - 3 D	2	3	3	3	8	3	3	4	2	7
CHMM832018 - 3 E	5	8	2	1	4	12	6	0	2	0
CHMM832018 - 3 F	5	3	3	9	5	1	2	5	4	13
CHMM832018 - 3 G	7	5	3	3	3	2	1	2	0	16
CHMM832018 - 3 H	13	3	4	2	0	16	5	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CHIC832007	24,1	19,8	17,1	19,8	19,2	28,3	16,0	14,4	13,4	27,8
Abruzzo	20,2	18,6	16,9	18,1	26,2	32,3	15,4	11,5	11,3	29,4
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati delle prove Invalsi in matematica e Italiano sia nella scuola primaria sia nella secondaria di primo grado sono sostanzialmente in linea con le medie di riferimento. La varianza degli esiti tra le classi risulta essere inferiore ai valori di riferimento. Mentre la varianza all'interno delle classi è molto elevata e ben al di sopra dei dati statistici.</p>	<p>Dall'analisi dei punteggi generali in italiano e matematica la scuola ha registrato alcuni esiti negativi solo in riferimento al confronto con le scuole con lo stesso ESCS. Nella scuola secondaria di primo grado si registra una situazione complessiva più articolata rispetto a quella della scuola primaria.</p>
<p>Le classi seconde della scuola primaria mostrano esiti inferiori in media ai valori di riferimento, tuttavia la situazione migliora nelle classi quinte ove gli stessi esiti si allineano alle medie di riferimento</p>	<p>Occorre sottolineare che le classi terze non sono la naturale prosecuzione della scuola primaria, poiché la nostra scuola secondaria di I grado è unica nel paese ed accoglie, pertanto, tutti gli allievi provenienti da tutto il comprensorio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p> 3 - Con qualche criticità</p>
	<p>4 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi in italiano e matematica si attestano, in linea generale, sugli stessi livelli. La varianza tra le classi è decisamente contenuta e di gran lunga inferiore ai valori di riferimento. All'interno delle classi, invece, si registra un elevato e fecondo livello di eterogeneità.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto ha recepito ed attuata la sperimentazione, ampliando le competenze degli alunni grazie anche alle attività extracurricolari (Consiglio Comunale dei ragazzi, Certificazione Trinity, Eipass, Coding, Orchestra, Potenziamento della musica, Educazione ambientale, Progetto Biblioteca, CLIL "Content Language Integrated Learning", Progetto Erasmus Plus, Corso di alfabetizzazione per stranieri, Continuità, Orientamento, Centro sportivo studentesco) proposte e secondo quanto stabilito e consentito dall'autonomia. Gli assi culturali di riferimento sono le competenze chiave di cittadinanza europea e le 11 competenze chiave da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria in Italia, con particolare riferimento ad agire in modo autonomo e responsabile. Tale importante obiettivo non è stato conseguito né è stato circoscritto a percorsi didattici delegati unicamente alla responsabilità dei docenti dell'area storico-geografica, ma è stata la trama dell'intero curriculum di istituto alla base del PTOF condiviso dal Collegio dei docenti prima e dai singoli consigli di classe. Inoltre la nostra scuola adotta criteri di valutazione comuni come si evince dal protocollo di valutazione. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro complesso risulta adeguato.</p>	<p>E' da rilevare ancora una certa problematicità nella progettazione comune d'Istituto, poiché è in fieri la revisione del Curricolo verticale d'Istituto.</p>

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticità
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' adeguato; le competenze sociali e civiche sono sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutti gli studenti della scuola primaria sono stati ammessi alla scuola secondaria di primo grado e la quasi totalità di essi è iscritta alla secondaria del nostro istituto comprensivo.	Gli esiti scolastici nel grado scolastico superiore non sono ancora monitorati in modo sistematico poiché manca a tutt'oggi un sistema di rilevazione dati scientifico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola è positiva perché gli alunni della primaria si iscrivono per la quasi totalità nella secondaria a di primo grado dello stesso istituto, inoltre la maggior parte degli studenti della terza classe della secondaria di primo grado segue il consiglio orientativo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	6,2	4,4
	3-4 aspetti	2,8	6,2	4,2
	5-6 aspetti	16,7	28,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	80,6	58,9	57,8
Situazione della scuola: CHIC832007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	7,1	4,6
	3-4 aspetti	2,8	3,2	4,2
	5-6 aspetti	27,8	34,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	69,4	55,6	58
Situazione della scuola: CHIC832007		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,2	92,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,2	92,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,2	89,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,2	84,7	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,4	84	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	72,2	61,1	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	88,9	79,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	50	35,1	27
Altro	Dato mancante	13,9	11,5	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,2	92,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,2	93,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	97,2	90,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	97,2	88,1	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	94,4	86,5	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	66,7	60,3	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	86,1	79,4	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	36,1	29,4	26,4
Altro	Presente	13,9	10,3	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Partendo dai documenti ministeriali di riferimento, i dipartimenti disciplinari hanno elaborato il curricolo d' Istituto che si propone di istruire le nuove generazioni, mettendo al centro i bisogni educativi dell'alunno e del bambino. La scuola, infatti, affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere" perseguendo una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo. Pertanto la scuola ha individuato i traguardi di competenza disciplinari e trasversali che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni. L'Istituto incentra la sua azione ed i suoi interventi su accoglienza, solidarietà, integrazione, uguaglianza, imparzialità, libertà d'insegnamento, promozione umana, sociale e civile degli alunni. Gli insegnanti partono dal curricolo per la progettazione delle Unità di competenza .	I docenti, nonostante i dipartimenti verticali, ravvisano l'esigenza di un più sistematico confronto tra i diversi ordini di scuola, in modo tale da garantire una maggiore verticalità ed efficacia della continuità educativa e didattica soprattutto nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,8	22,4	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,2	22,4	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	55,2	54,7
Situazione della scuola: CHIC832007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	19,4	15,3	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	11,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	69,4	73,4	74,8
Situazione della scuola: CHIC832007		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	37,1	31,9	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,3	18,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	48,6	49,6	51,7
Situazione della scuola: CHIC832007		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,6	40,4	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	12,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,9	46,8	51
Situazione della scuola: CHIC832007		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto utilizza come strutture di riferimento per la progettazione di didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> -i dipartimenti orizzontali: i docenti della scuola dell'infanzia si incontrano ogni due mesi, i docenti della primaria si incontrano settimanalmente nelle due ore di programmazione, a seconda delle necessità, si riuniscono per ambiti disciplinari o per classi parallele, gli insegnanti della secondaria di primo grado; -i dipartimenti verticali costituiti dai docenti dei tre ordini di scuola, che si riuniscono periodicamente. 	<p>I docenti ravvisano l'esigenza di un più sistematico confronto tra i diversi ordini di scuola, in modo tale da garantire una maggiore verticalità ed efficacia della continuità educativa e didattica soprattutto nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti, nei diversi ordini, valutano collegialmente e singolarmente, tutti gli aspetti del curricolo sia quelli disciplinari sia quelli trasversali. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in ogni disciplina. La scuola utilizza, in tutte le discipline, prove strutturate per classi parallele costruite dalle insegnanti e adotta criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove. L'Istituto progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, attraverso unità formative di recupero, consolidamento e potenziamento.</p>	<p>Gli insegnanti ravvisano la necessità di una maggiore verticalizzazione nei processi di valutazione, mediante l'elaborazione di criteri e prove comuni, inoltre i docenti sono impegnati verticalmente nella costruzione di prove di valutazione autentiche o rubriche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel PTOF. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro di progettazione didattica e di valutazione degli studenti e i dipartimenti verticali e orizzontali. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge tutti i docenti. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata soprattutto per la realizzazione di prove autentiche e rubriche di valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,7	84,6	79,6
	Orario ridotto	0	1,5	3,8
	Orario flessibile	8,3	13,8	16,5
Situazione della scuola: CHIC832007		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	91,4	85,6	73
	Orario ridotto	0	2,4	12,6
	Orario flessibile	8,6	12	14,3
Situazione della scuola: CHIC832007		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CHIC832007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	75	68,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	63,9	62,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,7	16	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	3,1	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	91,7	90,5	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	61,1	57,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,7	14,3	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1,6	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CHIC832007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,1	51,9	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	97,2	92,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	12,2	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,8	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	72,2	78,6	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,4	86,5	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	11,1	10,3	8,8
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, avendo spazi laboratoriali, ha individuato figure di coordinamento e aggiornamento e cura dei materiali e tutti gli alunni hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. La scuola, ricevuto l'organico assegnato dal MIUR, organizza soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria, un orario flessibile che risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Infatti è stato, sin ora, garantito un orario settimanale di 30 ore per le classi a tempo normale e di 40 ore per le classi a tempo pieno. Inoltre, la scuola ha garantito attività didattico-educative anche in orario extra scolastico pomeridiano. La nostra organizzazione del tempo scuola trova riscontro positivo nei dati di riferimento provinciale, regionale e nazionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, purtroppo, a seguito di una riduzione prevista d'organico non potrà nel futuro garantire la continuità dell'orario della scuola primaria, in particolare non sarà possibile attivare una prima a tempo pieno.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le metodologie utilizzate dai docenti dei diversi gradi d'istruzione sono diversificate, alla classica lezione frontale si affiancano attività laboratoriali, di ricerca-azione, di peer education, tutoring.	Per quanto riguarda la scuola primaria, grazie al lavoro settimanale di programmazione, sia in team sia in interclasse, le metodologie sono condivise e generalizzate in tutte le sezioni; invece per la scuola secondaria la realizzazione e l'implementazione delle stesse non avviene in maniera sistematica per tutti i docenti, questo è in parte dovuta alla carenza di sussidi tecnologici.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CHIC832007 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	8,6	4,2
Un servizio di base		18,8	16,2	11,8
Due servizi di base		43,8	33,3	24
Tutti i servizi di base		37,5	41,9	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CHIC832007 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	81,3	80	74,6
Un servizio avanzato		6,3	12,4	18,2
Due servizi avanzati		9,4	6,7	6,2
Tutti i servizi avanzati		3,1	1	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la sottoscrizione da parte della componente genitori e docenti del patto di corresponsabilità , - la condivisione in classe del regolamento d'istituto e dello statuto degli studenti, -il coinvolgimento diretto delle famiglie nelle attività progettuali, -l'attuazione di progetti che promuovono il senso di legalità come per esempio il Consiglio Comunale dei Ragazzi - gli incontri con le forze dell'ordine e con le diverse associazioni presenti sul territorio. <p>Le relazioni tra alunni e alunni-docenti, nella maggior parte dei casi, è improntato ad un clima positivo di collaborazione.</p>	<p>La maggior parte delle attività di promozione alla legalità sono rivolte all'intera popolazione scolastica diversificata nell'approccio metodologico rispetto ai diversi ordini di scuola. Alcuni progetti interessano solo gli alunni preadolescenti.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado si sono verificati eventi sporadici che hanno fatto rilevare una certa conflittualità tra alunni e, talvolta, tra docenti e alunni. In questi casi la scuola ha convocato le famiglie per concordare con esse il progetto di intervento.</p> <p>Sempre nella scuola secondaria di primo grado ci sono stati casi di frequenza irregolare, che sono state segnalate tempestivamente alle famiglie e agli organi di competenza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. La scuola sta incentivando l'utilizzo di modalità didattiche innovative per tutto il corpo docente. La maggior parte degli studenti lavora in gruppi, utilizzando anche le nuove tecnologie per realizzare ricerche o progetti. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono complessivamente positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	13,2	16,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,9	71,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	7,9	11,7	23,1
Situazione della scuola: CHIC832007		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza favorisce l'inclusione degli studenti sia mediante l'utilizzo di metodologie specifiche e sia attraverso percorsi didattici rispondenti ai diversi bisogni educativi. A tal fine è stato predisposto un piano di inclusione che prevede il coinvolgimento di tutti i docenti per: un'organizzazione flessibile, un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico-riabilitativo. La scuola ha attivato una progettazione condivisa, nella consapevolezza che la diversità è una risorsa. La scuola, inoltre, crea un buon clima di apprendimento utilizzando metodologie innovative. La scuola garantisce per l'alunno disabile una didattica individualizzata/personalizzata agganciata alla programmazione di classe. Il PDF è soggetto a verifiche, per un bilancio diagnostico e prognostico, in media ogni biennio: Si procede, altresì, ad un suo aggiornamento: alla fine di ogni ciclo scolastico. Notevole importanza è riconosciuta alla "comunità classe". La nostra Istituzione Scolastica ha adottato lo Screening come strumento di prevenzione per l'individuazione precoce di alunni "a rischio" utilizzando il materiale specialistico. Si tratta di una rilevazione oggettiva di performance. Il nostro Istituto, data la rilevanza dell'alto numero degli alunni stranieri, ha impostato la sua attività attivando azioni di tutoraggio, progetti di alfabetizzazione e di intercultura a tal fine è stato approntato un Protocollo di Accoglienza</p>	<p>La scuola sta procedendo alla personalizzazione di uno strumento di valutazione del processo inclusivo, a seguito della formazione specifica del referente d'Istituto dell'Inclusione. Sarebbe necessario attrezzare alcuni spazi dedicati ai laboratori di intercultura con sussidi didattici e materiali strutturati. Inoltre sarebbe necessario la presenza di mediatori culturali e una collaborazione più efficace con le associazioni che raggruppano cittadini stranieri. Dato il turn over di docenti che la nostra scuola registra annualmente ne consegue una inadeguata informazione/formazione sulla tematica relativa ai bisogni educativi speciali.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	83,3	78,6	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,9	32,1	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	38,9	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50	58	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,1	31,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69,4	71,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	63,9	64,1	46,3
Altro	Dato mancante	16,7	9,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,6	80,2	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	25	32,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	52,8	49,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	83,3	84,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	52,8	39,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,2	73	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	91,7	84,1	78,5
Altro	Dato mancante	11,1	7,9	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola organizza periodicamente corsi di recupero, consolidamento e potenziamento. Per quanto riguarda la scuola primaria, queste attività vengono programmate e implementate secondo le esigenze che via via si presentano, rendendo, così, il curriculum flessibile. Invece, la scuola secondaria di primo grado, al termine del I quadrimestre, dedica un periodo alle attività sopra menzionate sia in orario scolastico e sia in orario extrascolastico per italiano e matematica. Per quanto riguarda le attività svolte in orario scolastico ogni classe viene divisa per fasce di livello e così le attività stesse sono diversificate.</p>	<p>Gli insegnanti, sebbene verifichino e valutino le performance alla fine del percorso di recupero, consolidamento e potenziamento, non hanno predisposto ancora un sistema di monitoraggio sistematico e scientifico delle azioni intraprese e dei risultati ottenuti. Gli interventi realizzati, tutto sommato sono efficaci anche se si registrano ripetenze e casi di abbandono leggermente superiori alle medie di riferimento.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel processo di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuove il rispetto delle differenze e della diversità, anche culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola. Le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari con la personalizzazione della didattica, prediligendo proprio quella inclusiva che funge da malgama per la creazione di un ambiente di apprendimento che riesce a tenere coeso il gruppo classe senza escludere le eccellenze. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	94,4	91,6	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	77,8	77,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	100	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	80,6	72,5	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	91,7	87	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	77,8	64,1	63,9
Altro	Dato mancante	22,2	19,1	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	91,7	92,1	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	75	78,6	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	88,9	82,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	91,7	86,5	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	69,4	50	51,8
Altro	Dato mancante	22,2	19	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per la formazione delle classi, condividendo i criteri stabiliti nel regolamento d'Istituto.</p> <p>Per garantire la continuità tra ordini diversi di scuola gli insegnanti dei cinquenni e quelli delle classi quinte si incontrano sia durante l'anno scolastico per stabilire le attività didattiche da condividere, sia a fine anno per il passaggio delle informazioni, utili per la formazione delle classi.</p> <p>Le azioni di continuità, progettate nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, sono efficaci poiché gli incontri danno, innanzitutto, la possibilità agli alunni di prendere confidenza e conoscere gli insegnanti e gli spazi della nuova scuola, inoltre i lavori svolti in continuità costituiscono la base di lavoro e di apprendimento per l'anno scolastico successivo.</p>	<p>La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni e di orientamento nei vari passaggi tra gradi diversi di scuola.</p> <p>Le attività di continuità tra la primaria e la secondaria di primo grado vanno armonizzate e strutturate in modo più sistematico in modo da avere più stabilità ed efficacia nel processo educativo.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:CHIC832007 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	83,3	73	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	38,9	31	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	66,7	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	99,2	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	50	46,8	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,8	50	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	91,7	89,7	76,4
Altro	Presente	30,6	23	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento (visita agli istituti superiori del territorio, incontri con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore, predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti) per le classi terze della secondaria di primo grado, facendo emergere le competenze dei ragazzi e orientandoli nella scelta. Inoltre gli alunni delle classi quinte della scuola primaria, mediante un percorso esplorativo di carattere ludico, possono pervenire alla consapevolezza delle loro attitudini musicali. Le attività di orientamento, a livello informativo, coinvolgono anche le famiglie sia con incontri dedicati alla conoscenza dell'offerta formativa territoriale, sia mediante sportelli promossi in collaborazione con i docenti delle scuole di accoglienza.</p>	<p>La scuola realizza azioni di orientamento limitatamente alle classi terminali. La scuola non monitora in modo sistematico e scientifico i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro, essendo un Istituto di istruzione di primo grado (Infanzia-Primaria-Secondaria I grado), non ha progettato percorsi di alternanza scuola lavoro.</p>	<p>Il nostro, essendo un Istituto di istruzione di primo grado (Infanzia-Primaria-Secondaria I grado), non ha progettato percorsi di alternanza scuola lavoro.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono strutturate in modo tale da coinvolgere gli alunni delle classi terminali. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è da migliorare soprattutto nel passaggio tra primaria e secondaria. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono strutturate in modo da coinvolgere anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti chiede il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione dell'Istituto e la priorità sono definite chiaramente nel PTOF e sono rese note e condivise sia all'interno della comunità scolastica, sia all'esterno, presso le famiglie e le diverse agenzie educative-formatrici operanti nel territorio.	La scuola in modo non del tutto strutturato monitora tutte le azioni poste in essere dall'Istituto.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi mediante: - proposte didattiche ed educative integrate rispondenti ai bisogni d'apprendimento dei singoli e al bisogno culturale del territorio; - coordinamento degli interventi di tutto il personale in servizio, sia esso scolastico sia esso in forza agli enti locali; - l'utilizzo delle strutture in orario extrascolastico per laboratori espressivi e di recupero pomeridiani; - l'utilizzo dei mezzi di comunicazione cartacei ed on line locali e nazionali e l'utilizzo del sito istituzionale della scuola, per la comunicazione e la visibilità del prodotto scolastico.	Gli insegnanti, al termine di ogni attività, redigono una relazione su un format comune. La scuola, comunque, deve migliorare le fasi di monitoraggio e valutazione interne ed esterne.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	2,7	9	14,4
	Tra 500 e 700 €	16,2	16,4	26,8
	Tra 700 e 1000 €	48,6	46,7	35
	Più di 1000 €	32,4	27,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: CHIC832007	Più di 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:CHIC832007 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,72	70,8	71,7	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,28	29,2	28,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:CHIC832007 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,3846153846154	34,02	29,24	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:CHIC832007 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20	49,23	42,42	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato quattro funzioni strumentali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gestione del PTOF; 2. referente dell'inclusione; 3. supporto all'attività dei docenti; 4. referente della continuità e dell'orientamento; <p>Un'altra figura equiparata alle funzioni strumentale è l'animatore digitale.</p> <p>In linea di massima i ruoli e le funzioni dei docenti sono sufficientemente chiari e definiti.</p> <p>La ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA e la differenziazione interna nelle retribuzioni aggiuntive sono, tutto sommato, in linea con i dati di riferimento.</p> <p>Una buona parte dei docenti beneficia del FIS.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA c'è una separazione delle responsabilità e dei compiti, sono individuati e ripartiti in modo funzionale dalla DSGA unitamente alla DS, per le diverse aree di attività della scuola.</p> <p>Le assenze del personale docente sono state coperte nella maggior parte dei casi dai docenti interni dell'organico potenziato.</p> <p>Un dato sicuramente positivo è l'elevata percentuale di spesa per ogni singolo alunno (68%) valore superiore a tutte le medie di riferimento.</p>	<p>Solo il 15,38% dei docenti percepisce più di 500 € dal FIS .</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:CHIC832007 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	13,2	16,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	31,6	16,8	14,7
Attività artistico - espressive	0	10,5	15,3	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	23,7	32,8	38,6
Lingue straniere	1	47,4	44,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	26,3	14,6	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	36,8	33,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	23,7	21,9	25,5
Altri argomenti	0	13,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,8	9,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	10,5	17,5	17,9
Sport	0	18,4	16,1	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:CHIC832007 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,22	2,17	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:CHIC832007 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: CHIC832007 %
Progetto 1	Ha agito sulla coscienza e sulla consapevolezza dei valori legati alla dimensione sociale.
Progetto 2	Trinity: ha potenziato le capacità comunicative, valorizzando le eccellenze.
Progetto 3	Obiettivo di processo da PDM

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola, per quanto attiene l'ampiezza dei progetti è leggermente superiore alle medie di riferimento e la spesa per questi risulta essere meno frammentata rispetto ai parametri nazionali e territoriali. Ciò dimostra una scelta strategica da parte dell'Istituto su alcuni temi. La tipologia dei progetti implementati si riferiscono sostanzialmente a tre aree: formazione e aggiornamento del personale, lingue straniere, abilità linguistiche / lettura / biblioteca. Detto ciò bisogna comunque evidenziare che c'è una sostanziale coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche pertanto le spese economiche per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie per la scuola.	Per quanto attiene gli indici di spesa si può affermare che questa è, rispetto ai dati di riferimento, non sufficientemente destinata al personale, mentre viene utilizzata per gli alunni. La durata dei progetti è annuale e non prevede il coinvolgimento del personale esterno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Il controllo strategico o monitoraggio dell'azione sono attuati in modo strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola si sta impegnando a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CHIC832007 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	19,97	19,52	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CHIC832007 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	4	13,84	15,27	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,26	14,61	13,41
Aspetti normativi	0	13,37	14,99	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	13,63	14,96	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	13,74	14,91	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	5	14,87	16,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	14,05	15,48	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,11	14,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	13,13	14,61	13,51
Lingue straniere	1	13,47	14,8	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	14,77	13,61
Orientamento	0	13,03	14,47	13,31
Altro	1	13,53	14,7	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie, in larga parte, le esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>I temi della formazione promossi dalla scuola sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Curricolo e discipline; 2. Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento 3. Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica 4. Inclusione studenti con disabilità e DSA 5. Lingue straniere. <p>La qualità dei diversi percorsi di formazione è risultata essere soddisfacente. Le ricadute sia nel campo didattico che nel campo organizzativo sono state positive e verificabili negli esiti degli alunni.</p>	<p>I percorsi formativi si concentrano, soprattutto, nel periodo di aprile-maggio. Per evitare tale concentrazione che ha come conseguenze, da un lato, l'affaticamento del personale interessato e, dall'altro, l'impossibilità a partecipare a tutte le proposte formative, sarebbe opportuno che tali percorsi formativi venissero spalmati su tutto l'anno scolastico.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti hanno cura di aggiornare il proprio fascicolo personale, di cui si tiene conto nell'assegnazione di incarichi specifici.	La scuola dovrebbe promuovere una raccolta più efficace e sistematica delle competenze acquisite dal personale per una valorizzazione delle risorse umane.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:CHIC832007 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,26	3,23	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:CHIC832007 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	1,24	1,23	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,21	1,23	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	1,53	1,66	2,62
Altro	0	1,29	1,23	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,63	1,54	2,45
Il servizio pubblico	1	1,53	1,47	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,26	1,23	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	1,37	1,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,18	1,2	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,18	1,18	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,37	1,33	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,21	1,22	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,18	1,23	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,26	1,21	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,26	1,24	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,18	1,18	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,45	1,47	2,39
Autonomia scolastica	0	1,24	1,28	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,24	1,24	2,25
Relazioni sindacali	0	1,18	1,18	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,24	1,26	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	1	1,34	1,28	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,68	1,64	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza gruppi di lavoro sia per dipartimenti verticali e sia di disciplina, inoltre, soprattutto gli insegnanti della scuola primaria si riuniscono anche per classi parallele al fine di produrre materiali utili alla didattica e all'attuazione del PTOF. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi, materiali e strumenti, nel limite della loro fruibilità. I docenti lavorando in sinergia condividono i materiali e prodotti elaborati dai gruppi di lavoro.

Gli insegnanti, pur vivendo le relazioni positivamente ravvisano un forte limite al loro lavoro dovuto dall'insufficienza di strumenti e spazi dedicati al lavoro di ricerca-azione e al confronto. Altro limite della scuola è la mancanza di un sistema di repository efficace che permetta un'immediata fruibilità dei materiali prodotti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	1,5	4,2
	1-2 reti	18,4	17,8	30,4
	3-4 reti	36,8	36,3	34,1
	5-6 reti	18,4	27,4	17,6
	7 o piu' reti	23,7	17	13,6
Situazione della scuola: CHIC832007		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,4	59,7	67
	Capofila per una rete	23,7	28,4	21,6
	Capofila per più reti	7,9	11,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: CHIC832007		Mai capofila		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,6	44,4	36,6
	Bassa apertura	24,3	22,6	17,9
	Media apertura	10,8	14,3	20,6
	Alta apertura	16,2	18,8	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: CHIC832007	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CHIC832007 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	78,9	83,2	75,2
Regione	0	15,8	22,6	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	7,9	9,5	20,8
Unione Europea	0	7,9	8,8	10
Contributi da privati	1	7,9	8	8,7
Scuole componenti la rete	1	73,7	69,3	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:CHIC832007 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	42,1	39,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	34,2	33,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	86,8	87,6	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	21,1	19	15,2
Altro	0	42,1	40,1	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CHIC832007 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	26,3	35	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	15,8	11,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	89,5	81	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	44,7	43,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23,7	26,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	2,6	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	2,6	7,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	31,6	26,3	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0,7	13,3
Gestione di servizi in comune	1	15,8	15,3	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	36,8	30,7	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	10,5	19	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	2,6	4,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	10,5	5,8	3,8
Altro	0	23,7	18,2	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,2	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	15,8	14,8	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	47,4	58,5	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	34,2	20	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	2,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: CHIC832007		Accordi con 3-5 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CHIC832007 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	52,6	38,7	43,5
Universita'	Dato Mancante	63,2	62,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	13,2	8,8	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	36,8	28,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	26,3	25,5	27
Associazioni sportive	Presente	65,8	56,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	81,6	67,2	65
Autonomie locali	Presente	73,7	58,4	61,5
ASL	Dato Mancante	36,8	32,8	42,3
Altri soggetti	Presente	39,5	26,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CHIC832007 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CHIC832007	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	55,3	53,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le reti a cui partecipa la scuola hanno come finalita':</p> <ul style="list-style-type: none"> -Attività di formazione e aggiornamento del personale; -Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento; -Gestione di servizi in comune; -Realizzazione del piano nazionale scuola digitale; <p>La scuola ha una buona partecipazione al governo del territorio, prendendo parte a tavoli di lavoro e confronti sistematici con l'ente locale.</p> <p>I soggetti con cui stipula accordi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Associazioni sportive; -Altre associazioni o cooperative; -Autonomie locali 	La scuola ha una bassa partecipazione a reti ed inoltre non è mai capofila.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	13,9	13,8	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	22,2	25,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	44,4	42,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	19,4	18,7	12,7
Situazione della scuola: CHIC832007 %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	17,1	13,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	74,3	72,9	73,6
	Alto coinvolgimento	8,6	14	16,9
Situazione della scuola: CHIC832007 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola garantisce e promuove la partecipazione delle famiglie alla realizzazione del PTOF per la realizzazione di manifestazioni, dei laboratori e, comunque, nelle attività extrascolastiche in genere. La scuola, con i rappresentanti dei genitori e i componenti del Consiglio d'Istituto ha collaborato nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. I genitori sono stati fruitori dello sportello d'ascolto, di incontri informativi volti all'orientamento scolastico dei propri figli, a conferenze e seminari formativi di carattere storico e sociale.	La scuola , anche se comunica sistematicamente mediante fonogrammi e lettere raccomandate, manca a tutt'oggi di un registro elettronico che permette ai genitori di avere un riscontro immediato delle rilevanze didattiche e disciplinari.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, anche se con un livello basso, partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono, tutto sommato, adeguate.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Protocollo di valutazione parte integrante del POF	LA VALUTAZIONE.pdf
PAI parte integrante del POF	PIANO ANNUALE inclusività.pdf
Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, parte integrante del POF	PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI.pdf
Linee guida per le attività di orientamento e continuità, parte integrante del POF	ORIENTAMENTO e continuità.pdf
Estratto del PTOF: mission e vision dell'Istituto	VISION e MISSION.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare il punteggio di italiano e matematica.	Allineare i risultati delle prove standardizzate nazionale a tutte le medie di riferimento
		Revisionare il curriculum verticale.	Continuare il lavoro di aggiornamento del curriculum verticale di Istituto calibrato sulle esigenze degli alunni alla luce dei nuovi risultati INVALSI.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Inserire nella struttura organizzativa una o più figure incaricate di raccogliere i dati.	Individuare nella Direttiva alla DSGA una specifica funzione con relativo incarico. Predisposizione e aggiornamento di database dedicato.


Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei dati, dalla riflessione scaturita a seguito della rilevazione dei punti di forza e dei punti di debolezza e a seguito dell'assegnazione dei punteggi nella rubrica di valutazione emerge che per quanto attiene alle prove nazionali standardizzate queste rappresentano un punto ancora critico anche se in miglioramento. Un altro elemento significativo è la rilevazione dei risultati a distanza.

La scuola, quindi, si pone come priorità e traguardo di lungo periodo l'allineamento alle medie di riferimento, per quanto riguarda le prove standardizzate, e la implementazione di una specifica mansione amministrativa diretta al rilevamento degli esiti a distanza.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Realizzare prove di Istituto comuni di italiano, matematica e inglese e prevedere percorsi di recupero/potenziamento.
		Consolidare i dipartimenti già implementati con funzioni di programmazione e monitoraggio sistematici.

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare un percorso di formazione di didattica applicata alle nuove tecnologie e le metodologie didattiche più innovative (PON 2014/2020) Implementare un percorso di formazione per la progettazione e la valutazione per competenze.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In ambito di progettazione annuale e in sede di dipartimento i docenti dovranno elaborare prove di verifica e criteri di valutazione comuni soprattutto per le discipline di italiano, di matematica e lingua inglese per tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Inoltre saranno attivati corsi di recupero e consolidamento in tutte le classi a seguito delle valutazioni del I quadrimestre. Per dare maggiore forza e una certa continuità alle azioni fin qui elencate, i dipartimenti, rimodulati in forma verticale, avranno il compito di revisionare e adeguare il curriculum al contesto socio economico del territorio, di programmare azioni comuni e verticali e monitorare sistematicamente gli esiti raggiunti nei tre ordini di scuola. La scuola, infine, si impegna ad attivare corsi di formazione per tutti i docenti per migliorare le strategie e le metodologie d'insegnamento in particolare delle suddette discipline; inoltre a creare una commissione di docenti dei diversi ordini di scuola, che operi per la formazione delle classi rispettando i criteri stabiliti.